

ARTE CONTEMPORANEA

M-Q

ISTITUTO DELLA
ENCICLOPEDIA ITALIANA
FONDATA DA GIOVANNI TRECCANI
ROMA



PROPRIETÀ ARTISTICA E LETTERARIA RISERVATA

ISTITUTO DELLA ENCICLOPEDIA ITALIANA
FONDATA DA GIOVANNI TRECCANI S.p.A.

2021

ISBN 978-88-12-00924-4

© by SIAE, 2021, per Marina Abramović, Vito Acconci, Valerio Adami, Hans Peter Adamski, Georges Adéagbo, Carl Andre, Paul Andreu, Carmelo Arden Quin, Arman, Nathan Altman, Giacomo Balla, Luis Barragán Morfin, Afro Basaldella, Jean-Michel Basquiat, Romare Bearden, Farid Belkahlia, Hans Bellmer, Joseph Beuys, Alberto Biasi, Max Bill, Peter Blake, Christian Boltanski, Louise Bourgeois, Costantin Brâncuși, Alberto Burri, Santiago Calatrava, Alexander Calder, Luis Camnitzer, Carlo Carrà, Leonora Carrington, Luciano Castelli, César (Cesar Baldaccini), Giorgio de Chirico, Alfred Courmes, Christo e Jeanne-Claude, Pietro Consagra, Salvador Dalí, Stuart Davis, Fortunato Depero, Otto Dix, Jean Dubuffet, Marcel Duchamp, Jean Fautrier, Lyonel Feininger, Eric Fischl, Dan Flavin, Lucio Fontana, Jochen Gerz, Walter Gropius, Richard Hamilton, Haus Rucker Co., Raoul Hausmann, Thomas Hirschhorn, Damien Hirst, Edward Hopper, Vilmos Huszár, Pierre Huyghe, Emilio Isgrò, Jasper Johns, Donald Judd, Attia Kader, Frida Kahlo, Mike Kelley, Yves Klein, Joseph Kosuth, Jannis Kounellis, Wifredo Lam, Le Corbusier, Ufan Lee, Sol LeWitt, Roy Lichtenstein, El Loko, Richard Long, Robert Longo, Mino Maccari, George Maciunas, Goshka Macuga, Alberto Magnelli, René Magritte, Piero Manzoni, Giacomo Manzù, Lucia Marcucci, Brice Marden, Carlo Maria Mariani, Marino Marini, Reginald Marsh, Agnes Martin, André Masson, Georges Mathieu, Gordon Matta-Clark, Roberto Matta Echaurren, Fabio Mauri, Fausto Melotti, Ana Mendieta, Carlos Mérida, Mario Merz, Jean Metzinger, Boris Michailov, Ludwig Mies van der Rohe, Joan Miró, Santu Mofokeng, Armando Morales, Giorgio Morandi, Mori Mariko, Robert Morris, Robert Motherwell, Hassan Musa, MVRDV, Albert Namatjira, Bruce Nauman, Geoffrey Nees, Ugo Nespolo, Louise Nevelson, Barnett Newman, Francis Newton Souza, Ben Nicholson, Carsten Nicolai, Oscar Niemeyer, Hermann Nitsch, Sidney Nolan, Jean Nouvel, Nunzio, Juan O’Gorman, Georgia O’Keeffe, Roman Opalka, Orlan, Amédée Ozenfant, Mimmo Paladino, Gina Pane, Eduardo Paolozzi, Pier Paolo Pasolini, Max Pechstein, A. R. Penck, Giuseppe Penone, Auguste Perret, Renzo Piano, Francis Picabia, Pablo Picasso, Otto Piene, Fausto Pirandello, Filippo de Pisis, Sigmar Polke, Jackson Pollock, Cândido Portinari, Clifford Possum Tjapaltjarri, Margaret Preston, Oscar Rabin, Robert Rauschenberg, Man Ray, Jamie Reid, Ad Reinhardt, Gerrit Rietveld, Diego Rivera, Aleksandr Michajlovič Rodčenko, Niki de Saint Phalle, David Salle, Christian Schad, Mario Schifano, Gregor Schneider, George Segal, Yinka Shonibare, Mario Sironi, Robert Smithson, Ettore Sottsass, Hito Steyerl, Murad Subay, Rufino Tamayo, Yves Tanguy, Jean Tinguely, Oscar Tusquets Blanca, Ulay, Valie Export (Waltraud Lehner), Victor Vasarely, Francesco Vezzoli, Wolf Vostell, Andy Warhol, Tom Wesselmann, Yan Pei-Ming, Zao Wou-ki

Per quanto riguarda i diritti di riproduzione, l’Istituto si dichiara pienamente disponibile a regolare eventuali spettanze per quelle immagini di cui non sia stato possibile reperire la fonte

Progetto grafico: Polystudio / Francesco Messina e Andrea Morandini con Giordano Zennaro e Otto Climan

Impaginazione: Andrea Morandini, Giordano Zennaro, Fabio Toscano, Giorgia Perin

Ha contribuito con un servizio editoriale: Alborada - Roma

Stampa: Grafiche Marchesi - Roma

Stampato in Italia - Printed in Italy

2021



ISTITUTO DELLA
ENCICLOPEDIA ITALIANA
FONDATA DA GIOVANNI TRECCANI

PRESIDENTE
FRANCO GALLO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

VICEPRESIDENTE
GIOVANNI PUGLISI

DOMENICO ARCURI, MAURIZIO BERETTA, GIAMPIETRO BRUNELLO,
ANTONIO CABRAS, EMILIO CAMPOS, LUCIANO CARTA,
MASSIMILIANO CESARE, PIERLUIGI CIOCCA, CARLO DE BENEDETTI, DANIELE DI LORETO,
MARCELLO FOA, MASSIMO LAPUCCI, VITTORIO MELONI,
MARIO ROMANO NEGRI, ANTONIO PALMA, SALVATORE ROSSI, GINO SCACCIA,
ALESSANDRO TONETTI, FRANCESCO VENOSTA, SERGIO VENTO

DIRETTORE GENERALE
MASSIMO BRAY

COMITATO D'ONORE

GIULIANO AMATO, FRANCESCO PAOLO CASAVOLA, FABIOLA GIANOTTI,
GIORGIO NAPOLITANO, CARLO MARIA OSSOLA, PIETRO RESCIGNO

CONSIGLIO SCIENTIFICO

ENRICO ALLEVA, LUCIA ANNUNZIATA, STEFANO BOERI, LINA BOLZONI,
GEMMA CALAMANDREI, LUCIANO CANFORA, ENZO CHELI, MICHELE CILIBERTO,
ESTER COEN, MARCO D'ALBERTI, JUAN CARLOS DE MARTIN, LUCIANO FONTANA,
EMMA GIAMMATTEI, CARLO GUELFY, FERNANDO MAZZOCCA, MELANIA G. MAZZUCCO,
ALBERTO MELLONI, DANIELE MENOZZI, ENZO MOAVERO MILANESI, NUCCIO ORDINE,
MIMMO PALADINO, GIORGIO PARISI, GIANFRANCO PASQUINO, GILLES PÉCOUT,
WOLFANGO PLASTINO, ALBERTO QUADRIO CURZIO, GIANFRANCO RAVASI,
LUCA SERIANNI, SALVATORE SETTIS, GIANNI TONIOLO

COLLEGIO SINDACALE

GIULIO ANDREANI, *Presidente*
FRANCESCO LUCIANI RANIER GAUDIOSI DI CANOSA, BARBARA PREMOLI
ADRIANA LA PORTA, *Delegato della Corte dei Conti*

ENCICLOPEDIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA

DIREZIONE SCIENTIFICA

VINCENZO TRIONE, VALERIA DELLA VALLE;

JEAN-LOUP AMSELLE, BORIS GROYS, BARBARA ROSE (*condirettori*)

CONSULENTI SCIENTIFICI

GIORGIO AMITRANO (*Giappone*), JEAN-LOUP AMSELLE (*Africa*), LUCA MASSIMO BARBERO (*gallerie e mercato*),
ANDREA BRANZI (*design*), SILVIA BURINI (*Russia e URSS*), LORENZO CASINI (*diritto*), MARIO CODOGNATO
(*Nord America*), SIMONE FERRARI (*tecniche artistiche*), SASHA GRISHIN (*Oceania*),
ROSSELLA MENEGAZZO (*Giappone*), SARA MONDINI (*India e Paesi islamici*), TOMASO MONTANARI
(*critica d'arte in Italia*), ENRICA MORINI (*moda*), PAOLA NICOLIN (*mostre*), ALBERTO PEZZOTTA
(*cinema e fumetto*), MARIA ANTONIETTA PICONE PETRUSA (*storia dell'arte in Europa 1900-1945*),
ANDREA PINOTTI (*estetica, teoria e critica d'arte*), FRANCESCO POLI (*museografia*), VIPASH PURICHANONT
(*Sud-Est asiatico*), SABRINA RASTELLI (*Cina e Corea*), LIVIO SACCHI (*architettura*),
PIERLUIGI SACCO (*economia dell'arte e della cultura*), MARIO SARTOR (*America Centrale e Sud America*),
ROBERTA VALTORTA (*fotografia, grafica, pubblicità*)

LEMMARIO

ANNA LUGIA DE SIMONE (*ricerche*), IACOPO CENI (*elaborazione*), ILARIA GIACCIO (*gestione*)

REDAZIONE

Responsabili

LORETA LUCCHETTI, MONICA TRECCA

REVISIONE SCIENTIFICA

FLAVIA RADETTI; MARIA ISABELLA MARCHETTI, FRANCESCA PARRILLA, MATTEO BORCHIA, MICHELA CORSO,
ALESSANDRA COSMI, GIULIA DANIELE, ANGELICA FEDERICI, MAURO VINCENZO FONTANA,
ANTONIO IOMMELLI, VALERIA PARISI, EMANUELE ZOPPELLARI

RICERCA ICONOGRAFICA

FABRIZIA DAL FALCO, FLAVIO FELLINI, FRANCESCA PARRILLA, YASMIN RIYAH

SEGRETERIA

MIRELLA AIELLO, SILVIA ZUCCARELLO

PRODUZIONE

ANTONELLA BALDINI, FABRIZIO IZZO

DIRETTORE AREA GESTIONALE

GERARDO CASALE

così le città periferiche si sono ritrovate con ampie gallerie vuote per la maggior parte dell'anno.

Il cambio di destinazione d'uso avvenne a opera di burocrati locali e singoli individui decisi a occupare e impiegare gli spazi per un uso comunitario. Questa trasformazione ha portato a un risultato diverso in ogni città, anche se in tutti i musei è ancora presente un memoriale e durante le giornate celebrative questi spazi ospitano cerimonie locali in omaggio ai soldati caduti. In linea con la loro vocazione alternativa, essi possono organizzare mostre in controtendenza, compiere arditi esperimenti con la tecnologia, attivare un raggio d'azione comunitario più ampio e istituire un sistema che favorisca la partecipazione a lungo termine del pubblico, trattando temi contemporanei e spesso impellenti e analizzando da un punto di vista locale i fenomeni e le tendenze internazionali.

I fondi a loro disposizione sono però esigui e la cultura della filantropia non è molto diffusa nella società israeliana, ma questo non ha impedito alle direttrici di tentare la creazione di commissioni, comitati e premi. Oggi i P. M. d'Israele possono non rappresentare sempre l'arte più alta, che richiede fondi adeguati, ma riflettono su importanti temi di attualità. A volte preferirebbero una maggiore libertà e autonomia e quasi sempre svolgono la funzione di luoghi di



L'ingresso dell'Herzliya Museum of Contemporary Art, Herzliya (fot. Tal Nisim/Wikimedia Commons)

sperimentazione dove agli artisti locali viene offerta un'opportunità concreta, ricoprendo così un ruolo complementare a quello dei musei principali.

P

NOAM SEGAL

— Perriola, Mario / Asti 1941 - Roma 2018

Filosofo, teorico dell'arte e dei *media*, scrittore italiano. Ha dedicato la sua ricerca a indagare i territori inesplorati e i fenomeni complessi della contemporaneità, dalle avanguardie storiche (Dadaismo, Surrealismo, Costruttivismo, v. le relative voci) alle ultime tendenze (*cyberpunk*, *posthuman*, v.), affidandosi a un sistema teorico aperto e multidisciplinare in grado di cogliere i continui 'transiti' attivi tra letteratura, arte, sociologia, antropologia e comunicazione.

Formatosi all'Università di Torino, allievo di Luigi Pareyson (v.), fu docente di estetica all'Università degli Studi di Salerno (1970-83) e all'Università di Roma Tor Vergata (1983-2011), dove fondò il Centro Studi e Documentazione Linguaggio e Pensiero e la rivista di studi culturali e di estetica «Ágalma» (2000). Inoltre, insegnò in numerosi atenei internazionali.

A metà degli anni Sessanta, prese parte alla contestazione studentesca europea legandosi all'Internazionale situazionista di Guy Debord (v.), come testimonia-

to dal volume *I situazionisti* (1972). Nello stesso periodo, si precisarono i suoi interessi: l'arte, in particolare l'esperienza delle avanguardie storiche fino al Situazionismo (v.), interpretata secondo un'originale prospettiva movimentista come alienazione della creatività umana (*L'alienazione artistica*, 1971); le logiche della differenza, del perturbante, del negativo che, oltre a marcare una distanza rispetto ai principi conoscitivi dell'estetica tradizionale, hanno orientato la sua riflessione sugli eccessi e sulle ambiguità proprie del sentire contemporaneo (*Bataille e il negativo*, 1977).

In studi e pubblicazioni, oggetto di numerose traduzioni, P. si misurò con il pensiero di Georg Wilhelm Friedrich Hegel (1770-1831), Martin Heidegger, Georges Bataille, Jean Baudrillard, Pierre Klossowski, Friedrich Nietzsche (per tutti, v. le relative voci) e Carlo Raimondo Michelstaedter (1887-1910), con lo stoicismo, il poststrutturalismo, le estetiche orientali, la sessualità, la tecnologia e la teoria dei *media* (*Transiti. Come si va*

dallo stesso allo stesso, 1985; *Enigmi. Il momento egizio nella società e nell'arte*, 1990; *L'estetica contemporanea. Un panorama globale*, 2011), spesso, accostandone i contributi o rileggendoli in maniera radicale.

Si deve a P. l'introduzione di neologismi, espressioni e categorie critiche ampiamente entrati nel dibattito culturale del nostro tempo. Tra gli altri, si pensi a 'società dei simulacri' (*La società dei simulacri*, 1980), 'sex appeal dell'inorganico' (*Il sex appeal dell'inorganico*, 1994), 'sensologia' (*Del sentire*, 1991), 'artistizzazione', 'arte espansa' (*L'arte espansa*, 2015). Approfondiscono i rapporti tra arte e mercato, arte e comunicazione, cultura e potere, lavori come *L'arte e la sua ombra* (2000), *Contro la comunicazione* (2004) e *Berlusconi o il '68 realizzato* (2011). Tra le sue opere letterarie: il romanzo *Tiresia* (1968) e *Del terrorismo come una delle belle arti: storielle* (2016).

ANNA LUIGIA DE SIMONE

— Perret, Auguste / Ixelles, Belgio, 1874 - Parigi 1954

Architetto francese. Figlio di uno scalpellino, frequentò i corsi dell'École des Beaux-Arts di Parigi, ma ancor più i cantieri paterni. Alla morte del padre (1905) fondò con i fratelli lo studio pro-

fessionale Perret Frères Entrepreneurs, che segnò l'avvio di un sodalizio fondamentale per l'intera sua carriera: nel suo lavoro e nel suo pensiero vi fu una costante aspirazione alla classicità, sul

filo, talvolta, di una cristallizzazione delle forme, che rischiava di sottrarre loro anima vitale.

Le opere e le parole di P. insistono su un linguaggio trasmissibile, capace di

Perret

far crescere gli allievi, come per es. Fernand Pouillon (1912-1986), nel solco della tendenza, senza diventare manieristi. Tra le opere che ne segnarono il contributo alla vicenda del Moderno si segnalano, in particolare, a Parigi, la casa in rue Franklin (1903), l'autorimessa di rue Ponthieu (1906), il Théâtre des Champs-Élysées (1910-13), la sartoria industriale Esders (1919), il Palais de Bois (1924) e il teatro dell'*Exposition internationale des arts décoratifs et industriels modernes* (1925).

Quanto poi P. fosse vicino al *milieu* degli artisti parigini coevi si desume dalla realizzazione degli studi dei pittori Casandre (1901-1968) nel 1924 e Georges Braque (v.) nel 1927. Tra gli spazi sacri, è significativa la luminosa navata di Notre-Dame du Raincy (1922-23) e la chiesa di Santa Teresa a Montmagny (1926). Tra i grandi edifici pubblici realizzati a Parigi, sono da citare il deposito-museo del Mobilier National (1930) e l'edificio per i servizi tecnici della Marina (1930-32). Notevoli per la capacità di delineare il tema dell'edificio d'abitazione nell'ambito della struttura urbana sono poi la casa alla Porte de Passy (1932) e quella in rue Raynouard (1932). A chiudere la sequenza parigina è anche da segnalare l'ordine gigante del Musée National des Travaux Public (1937). P. colse infine il disastro della guerra quale

occasione di riforma urbana: ad Amiens intorno alla stazione ferroviaria (1947), nella ricostruzione di Le Havre (1948-50), e seguendo la riedificazione del

Vieux Port di Marsiglia, affidata all'allievo Pouillon (1951).

FRANCESCO COLLOTTI



Veduta esterna del Théâtre des Champs-Élysées, 1910-13, Parigi (Wikimedia Commons)

P

– Persico, Edoardo / Napoli 1900 - Milano 1936

Critico d'arte e dell'architettura italiano. Dopo aver conseguito la maturità classica nella sua città natale e aver svolto vari lavori entrò in contatto a Torino con Piero Gobetti (1901-1926) e Lionello Venturi (v.), collaborando con le riviste «La Rivoluzione Liberale» e «Il Baretto». Nel 1927 pubblicò un articolo dal titolo *La Fiat: operai*, dedicato alla grande fabbrica del Lingotto di Giacomo Mattè-Trucco (1869-1934), in cui, per la prima volta, si rivelò il suo interesse per l'architettura. In seguito, conobbe Giuseppe Pagano (1896-1945), che lavorava a «Casabella» (v.) e che lo invitò a collaborare alla rivista.

Nel 1929 P. si trasferì a Milano dove l'anno successivo fondò, insieme ai fratelli Giuseppe (1874-1944), Gino (v.) e Livio (1895-1959) Ghiringhelli, la Galleria Il Milione, in via Brera, dedicata alla promozione e alla diffusione dell'arte astratta italiana. In quello stesso periodo iniziò anche a insegnare all'Istituto Superiore per le Industrie Artistiche di Monza.

Alla 4ª Triennale (v.) milanese furono dedicati i primi scritti di P. comparsi sulle pagine di «Casabella», cui fecero seguito una serie di testi che segnarono il progressivo spostamento di P. – e della stessa «Casabella» – da tematiche legate agli arredi e agli interni, all'architettura vera e propria. Ciò gli fece acquisire un ruolo sempre più centrale all'interno della rivista, al punto che, dopo esserne stato caporedattore e vero e proprio braccio destro di Pagano (diventato direttore nel 1932), lo affiancò nel 1935 in veste di condirettore.

Contemporaneamente all'attività pubblicistica P. lavorò anche come allestitore, firmando nel 1934, insieme a Marcello Nizzoli (1887-1969), il progetto del Negozio Parker a Milano e quello per la Sala delle Medaglie d'Oro alla *Mostra dell'aeronautica italiana*. In entrambi questi allestimenti – cui si aggiunse quello per il Salone d'Onore nel Palazzo dell'Arte alla 6ª Triennale di Milano del 1936, con Nizzoli, Giancarlo Palanti (1906-1977) e Lucio Fontana

(v.), realizzato dopo la sua morte –, P. dimostrò la tendenza verso un rigore e un'astrazione di marca inconfondibilmente razionalista, resi spazialmente mediante la contemporanea tensione di elementi verticali e orizzontali, ma anche grande intensità e potenza lirica, pur prive di enfasi retoriche. Il medesimo senso di libertà e la stessa profondità si riscontrarono anche nei suoi scritti più importanti, in particolare in *Punto ed a capo per l'architettura*, pubblicato su «Domus» (v.) su richiesta di Gio Ponti (v.) nel 1934, e in *Profezia dell'architettura*, conferenza tenuta nel 1935 a Torino e pubblicata postuma, nel 1945, a cura di Alfonso Gatto (1909-1976). E fu proprio in quest'ultima che P. definì l'architettura «sostanza di cose sperate», lasciando così alla cultura italiana un'eredità che, pur in circostanze e con accezioni diverse, costituì un punto di riferimento essenziale e una pietra di fondamento per i suoi successori.

MARCO BIRAGHI